

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Faenza

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00578

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale – Emilia Romagna

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

"FE.N.ICE - in rete contro la violenza alle donne e ai loro bambini"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: donne con minori a carico e donne in difficoltà

Codifica: A11

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Descrizione del contesto generale

Il contesto territoriale generale in cui si colloca il progetto è quello della Provincia di Ravenna, dove si osserva la presenza 389.508 abitanti al 01/01/2010 (200.328 femmine e 189.180 maschi) con un aumento dello 0,98 % rispetto al 2009.

Nel territorio della provincia di Ravenna si riscontra fortemente il trend crescente dell'immigrazione: dal 2007 al 2010 la presenza di stranieri è del 30,21 % (da 31.239 unità a 40.677) ed è importate sottolineare come, accanto all'immigrazione si sviluppino le problematiche che l'accompagnano e come queste debbano essere affrontate adeguatamente.

Da un punto di vista demografico la struttura delle famiglie è cambiata velocemente, ma persiste il loro ruolo di "istituzione sociale", nonostante siano modificati i modi con cui si forma, le regole che governano l'organizzazione domestica, i rapporti di forza nelle coppie, come pure i rapporti tra genitori e figli e tra componenti più anziani e più giovani.

I mutamenti intervenuti nei sistemi di formazione e nel funzionamento delle famiglie negli ultimi trent'anni in Emilia-Romagna sono stati più veloci e incisivi che altrove, impegnando i servizi e le istituzioni pubbliche in risposte a nuovi bisogni e a crescente domanda sociale di servizi. La vulnerabilità che accompagna molte famiglie è una condizione diffusa che va concepita come parte integrante della vita di molti.

Nel 2008 la provincia di Ravenna contava 3.800 nuclei seguiti dai servizi sociali (oltre 4.800 minori, il 9% sul totale dei minori residenti); oltre 1.600 minori (1 su 3) erano in carico per gravi conflittualità, problemi relazionali e sociosanitari, di questi il 36% erano stranieri. La situazione in progressiva costante evoluzione ha portato i servizi sociosanitari a trattare con sempre maggior frequenza problemi che riguardano la violenza intrafamiliare, gli abusi e i maltrattamenti su minori, la violenza sulle donne. **La violenza e la conflittualità** infatti costituiscono importanti fattori di rischio per la salute e per lo sviluppo di tutti.

L'esigenza di un concreto aiuto a questa problematica, insieme agli interventi di contrasto all'esclusione sociale sono obiettivo di lavoro dei servizi sociali e sanitari, dei centri per le famiglie, dei consultori familiari, dei centri antiviolenza, delle Forze dell'ordine e dei servizi educativi e scolastici.

Una fitta rete di organismi di volontariato coadiuva le attività socio assistenziali e sanitarie del territorio provinciale con migliaia di iscritti al volontariato nella sola provincia di Ravenna.

La Regione Emilia-Romagna ha sostenuto nel corso degli ultimi decenni anni, l'apertura di **Centri rivolti a donne che hanno subito violenze**. L'attività dei Centri si è poi consolidata e diffusa, ha dato visibilità al problema, fino a costituire una rete di cooperazione nazionale, che mette in luce la questione violenza alle donne quale problema trasversale che riguarda tutti gli ambiti della società e che ora richiede sempre di più la messa in campo di capacità, strumenti differenziati e collaborazione tra privato sociale, volontariato ed istituzioni.

Sul piano nazionale, la necessità di un intervento sempre più coordinato e diffuso a sostegno di queste problematiche ha portato il ministro delle Pari opportunità a mettere a punto un **Piano contro la violenza sulle donne**. Il Piano si propone di tutelare innanzi tutto i diritti fondamentali della persona e l'uguaglianza fra le persone, attuando azioni concrete per un'informazione diffusa ed efficace, garantendo una rete tra i Centri antiviolenza e le altre strutture pubbliche e private dei territori, assicurando lo sviluppo di tutte le professionalità che entrano in contatto con le tematiche della violenza di genere; potenziando le forme di assistenza alle donne vittime di violenza ed ai loro figli; accrescendo la protezione delle vittime attraverso la collaborazione con le Forze dell'Ordine. Per prevenire le violenze inoltre si è voluto avviare un percorso capillare di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e contestualmente potenziare i Centri antiviolenza ed i servizi di assistenza e protezione delle vittime.

La Regione Emilia-Romagna, con lo scopo di costruire un'identità comune tra i Centri antiviolenza e delle Case delle donne del territorio, ha costituito un **Coordinamento tra le 10 associazioni che in Regione** sono attive in contrasto alla violenza alle donne (La Città delle Donne Piacenza; Nondasola - Donne insieme contro la violenza Onlus Reggio Emilia; Linea Rosa Onlus Ravenna; Casa delle Donne contro la violenza Onlus Modena; Casa delle Donne per non subire violenza Onlus Bologna; Demetra Donne in aiuto Onlus Lugo; SOS Donna Onlus Faenza; Rompi il Silenzio Onlus Rimini; Centro Antiviolenza Onlus Parma; Centro Donna Giustizia Ferrara). Nel 2010 i Centri antiviolenza hanno accolto e sostenuto in percorsi di uscita dalla violenza e dal maltrattamento 2930 donne, di cui 1689 di nazionalità italiana, e 1239 straniere. Per quanto riguarda l'ospitalità nelle Case Rifugio, invece, sono state 196 le donne, e 129 i minori per un totale di 325 ospiti. Esaminando i dati delle donne accolte nel 2010, si evidenzia un lieve aumento rispetto a quelle accolte nell'anno precedente; resta invece invariato il dato sulle donne ospiti.

Nel 2011 saranno inoltre disponibili i risultati della quarta indagine conoscitiva sulle donne e sui minori accolti nei centri antiviolenza. Al progetto denominato "Osservatorio regionale sulla violenza alle donne in Emilia-Romagna", finanziato dalla Regione, partecipano tutti i centri aderenti al Coordinamento.

Donne e bambini sostenuti in progetti per maltrattamento, violenza, disagio sociale nel corso del 2010:

Nome Centro	Donne accolte 1.1/31.12 2010	di cui: italiane	di cui: straniere	Donne ospitate	Minori ospitate/i	Totale ospiti
Casa delle donne per non subire violenza di BO	631	392	239	51	38	89
Centro donne						

giustizia di FE	430	202	228	57	19	76
SOS Donna di Faenza	164	105	59	7	7	14
Linearosa di RA	416	298	118	21	13	34
Rompisilenzio di RN	102	63	39	---	---	---
Demetra di LUGO	70	44	26	5	4	9
Casa delle donne di MO	278	155	123	8	4	12
Telefonorosa di PC	153	102	51	2	3	5
Nondasola di RE	470	206	264	23	14	37
Centro anti violenza di PR	216	122	92 (n.r. 2)	22	27	49
TOTALE	2930	1689	1239	196	129	325

Di queste 2.930 donne, circa il 42% è straniera.

Rispetto al 2000 la percentuale di donne straniere è quasi raddoppiata, passando dal 22 al 42%, questo ovviamente ha comportato una multiproblematicità nell'accoglienza e un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio.

Descrizione del contesto demografico

Il bacino di utenza della progettualità relativa alle tematiche sociali e di Pari Opportunità è quello del comprensorio di Faenza e cioè dei territori di Faenza, Casola Valsenio, Castelbolognese, Riolo Terme e Solarolo, corrispondenti al Distretto Sanitario di Faenza.

Un protocollo d'intesa stipulato, nel 2003, dai suddetti Comuni, sulle tematiche di pari opportunità, sancisce una collaborazione tra i territori per il perseguimento di obiettivi unitari.

Popolazione residente nei comuni del comprensorio faentino al 31/12/2010:

Comune	Maschi	Femmine	Totale	% residenti
Brisighella	3.936	3.911	7.847	8,85%
Casola Valsenio	1.406	1.355	2.761	3,11%
Castel Bolognese	4.738	4.888	9.626	10,86%
Faenza	28.157	29.993	58.150	65,61%
Riolo Terme	2.873	2.939	5.812	6,56%
Solarolo	2.170	2.268	4.438	5,01%
Totale	43.280	45.354	88.634	100,00%

Focalizzando l'attenzione su Faenza, sul cui territorio incidono maggiormente le iniziative e analizzando le cause dell'aumento della popolazione negli ultimi anni, emerge prepotentemente l'immigrazione di cittadini stranieri.

Al 31 dicembre 2010 il numero dei cittadini stranieri residenti nel comune di Faenza risulta pari a 6.248 persone, in crescita rispetto al 2009 del 9,54%. La percentuale dei cittadini stranieri sul totale dei residenti ha registrato un progressivo incremento negli anni, passando dal 1% nel 1995 al 10,74% al 31 dicembre 2010. Inoltre è variata la numerosità dei cittadini stranieri residenti per sesso, infatti fino al 31/12/2006 erano i maschi stranieri che prevalevano sulle femmine, oggi invece il

numero delle donne straniere ha superato quello degli uomini, principalmente per l'intenso afflusso degli ultimi anni dai paesi dell'est europeo delle cosiddette "badanti".

Inoltre, da un punto di vista demografico, si evidenzia che una delle prime "transizioni" che le nostre comunità stanno registrando riguarda l'evoluzione dinamica della composizione delle famiglie e del loro ruolo sociale.

Faenza: struttura delle famiglie

	2009	2010
Famiglie	24.945	25.355
Componenti medi per famiglia		2,3

Tra le tematiche maggiormente discusse, il **tema della sicurezza** è sicuramente molto sentito e percepito dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita che non coincide solo con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità civica nella quale la comunità locale si riconosce.

Da un punto di vista "sociale", parlando quindi di sicurezza "femminile" si evidenzia come, per gli interventi da attuarsi, non venga richiesta tanto l'adozione di un'ottica mirata alla protezione e alle tutele, quanto soprattutto un'ottica mirata al supporto dell'autonomia e alla promozione delle "pari opportunità", come riconoscimento per tutte le persone, donne e uomini, pari dignità e pari diritti.

La parità tra uomo e donna costituisce un diritto fondamentale, un valore comune all'Unione europea ed una condizione necessaria per il conseguimento degli obiettivi europei di crescita, occupazione e coesione sociale. Sebbene le disparità siano tuttora presenti, negli ultimi decenni l'UE ha compiuto notevoli passi avanti verso l'uguaglianza fra i sessi, grazie in particolare alla legislazione varata in questo campo, all'inserimento della tematica della parità nelle varie politiche dell'UE e all'adozione di misure specifiche per l'emancipazione femminile. Lo scorso settembre la Commissione europea ha adottato una nuova strategia quinquennale (2010-2015) volta a promuovere la parità di genere nell'UE e a valorizzare il potenziale delle donne.

In particolare la strategia intende tradurre i principi definiti nella "**Carta delle donne**" della Commissione europea in misure specifiche volte a ridefinire culturalmente il ruolo della donna, aumentare il numero di donne nel mercato del lavoro e quelle con posti di responsabilità nel settore economico, ad incoraggiare l'imprenditorialità femminile e il lavoro autonomo, al riconoscimento delle competenze e delle attitudini, alla promozione delle politiche volte a conciliare la vita professionale e le responsabilità familiari, oltre che, in particolare, a combattere la violenza contro le donne.

La finalità di un presidio dell'area Pari Opportunità di valenza istituzionale sempre più rilevante e trasversale a tutte le competenze dell'ente, è perciò quella di tradurre in azioni concrete i vari programmi d'intervento attraverso una "rete" di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni. Da qui l'importanza strategica di incorporare la dimensione delle Pari opportunità nel complesso delle azioni e delle politiche di intervento, con particolare riferimento ai seguenti ambiti strategici, sostenuti da azioni mirate e precisamente:

- **accesso al lavoro**, focalizzandosi sulla formazione, **conciliabilità di lavoro** professionale e vita familiare, redistribuzione del **lavoro di cura**,
- **contrasto alla violenza** di genere e sostegno alla **dignità** e integrità della donna,
- **promozione**, da un punto di vista culturale, delle politiche per le Pari Opportunità,

per contrastare quelle condizioni di fatto che rendono i diritti una realtà solo formale (discriminazioni indirette),

- **sviluppo, all'interno dell'Ente, delle Pari Opportunità**, nella carriera, nei ruoli, nei percorsi formativi e nello sviluppo delle competenze personali fra lavoratori e lavoratrici, alla luce delle evoluzioni normative sia a livello nazionale che comunitario, per una migliore qualità del lavoro.

Il tema sul quale si è focalizzata di più l'attenzione e gli interventi dell'Amministrazione comunale nell'ambito delle pari opportunità in questi ultimi anni è stato come contrastare la cultura della violenza con azioni preventive e sostenere con azioni specifiche ma soprattutto continue, chi da questa problematica è stato profondamente toccato.

La risposta data dall'Amministrazione comunale di Faenza è stata infatti l'apertura, nel 2000, di un **Centro di ascolto, prima accoglienza, sostegno economico e legale e orientamento a nuovi progetti di vita e di lavoro per donne che hanno subito violenza**, in collaborazione con l'Associazione S.O.S. Donna di Faenza, che da anni già operava con professionalità nel settore. Il mantenimento di un Servizio che possa presidiare la complessità dell'intervento, in sinergia tra le diverse istituzioni e servizi e che possa attivare programmi formativi/informativi specifici, riveste un rilievo fondamentale per la risoluzione della problematica.

A partire dal 2009 è stato avviato un progetto di riqualificazione e ampliamento del Servizio, attraverso una comunicazione mirata e la costruzione di una rete a supporto della problematica affrontata, tutt'ora in corso. A tal fine l'Ente ha ritenuto di potenziare il progetto con il supporto del **Servizio Civile volontario**: è stato presentato e approvato un progetto per donne in difficoltà avviato il **15 novembre 2009 e terminato il 15 novembre 2010**, che ha visto la presenza iniziale di due ragazze, a cui ha fatto seguito la rinuncia di una volontaria, per cui il percorso è terminato con una sola volontaria. Questo ha comportato un riassetto del Progetto ma tutte le attività sono state attuate, con gradi di approfondimento variabile a secondo del momento e della necessità, sono state aggiunte nuove attività a supporto e corollario delle precedenti e gli obiettivi sono stati raggiunti.

Obiettivi raggiunti sia per il Servizio e l'attività di sostegno alle donne vittime di violenza, sia per la volontaria in prima persona, che ha avuto modo di acquisire competenze specifiche rispetto ai temi della violenza, alle modalità per prevenire il fenomeno e a quelle per contrastarlo.

In particolare sono stati registrati importanti **risultati** in termini di:

- incremento del numero di utenti,
- incremento delle ore dedicate alle classi seguite dal Progetto Scuole
- incremento delle ore complessive di apertura settimanale dello Sportello Lavoro,
- incremento del numero e dell'incisività delle iniziative del Servizio,
- miglioramento della visibilità del Servizio attraverso un uso mirato e coordinato della comunicazione.

Con l'obiettivo di accrescere la qualità del servizio reso all'utente, lo scambio di esperienze con le altre realtà può ampliare la possibilità di intervento su settori specifici e valorizzare la metodologia di lavoro a progetti utilizzata. L'attività del Servizio si attua attraverso un primo momento di accoglienza o telefonica o di persona, della donna, al quale segue la messa a punto, attraverso colloqui di approfondimento, di una progettualità specifica.

Importante quindi la realizzazione di nuovi progetti legati all'evolversi alla problematica, e precisamente:

- costituzione ed avvio lavori del **Tavolo di coordinamento di Rete contro la violenza**, ai sensi del Protocollo d'intesa Antiviolenza con le Forze dell'Ordine, sottoscritto in Prefettura , finalizzato al monitoraggio del fenomeno sul territorio comprensoriale, esame criticità e possibili soluzioni,
- trasformazione, con domanda regionale, degli Alloggi di emergenza abitativa avviati lo scorso anno, in **“Case d'accoglienza”** con relative incombenze ed impegni specifici per il Servizio Fe.n.ice, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali,
- rinnovo e ampliamento del Protocollo d'intesa che il Comune di Faenza, come Ambito Territoriale di Rete (ATR) ha stipulato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, in attuazione al **Progetto Arianna – Rete Nazioanle Antiviolenza**, a sostegno delle donne vittime di violenza intra ed extra familiare, mettendo le proprie competenze a servizio di un territorio sempre più ampio (numero verde nazionale **“1522”**).

Dati operatività/indicatori del Servizio nell'ultimo triennio:

Anni	n.ro accessi	n.ro colloqui di persona	n.ro colloqui telefonici	n.ro utenti avviati ad altri servizi (sociali)	n.ro percorsi avviati	n.ro percorsi completati
2008	120	617	36	21	120	83
2009	136	709	46	35	136	76
2010	164	863	52	59	164	89

Gli attori che nel territorio intervengono sulla problematica, pur affrontandola sotto aspetti e metodologie diverse, sono:

- I Servizi Sociali Associati, che affrontano prioritariamente le situazioni riguardanti i minori e le famiglie e in minor numero le singole donne
- Le Forze dell'Ordine
- Le Associazioni di volontariato (così come: Centro di aiuto alla vita, Associazione Papa Giovanni XXIII, Associazione Francesco Bandini)
- Il Centro per l'impiego
- Il Consultorio Familiare e Giovani
- Il Pronto soccorso e Guardia medica
- Il Centro servizi per extracomunitari.

L'Ente ha ritenuto di avviare un percorso di potenziamento delle attività, rivolte in particolare all'accoglienza, alle Scuole, alla comunicazione e visibilità , alla costruzione e consolidamento della Rete dei soggetti che insistono sulla problematica.

Con l'apporto delle ragazze coinvolte nel progetto di servizio civile 2009, conclusosi il 15 novembre 2010, i soggetti della rete hanno evidenziato un plusvalore nello sviluppo e nell'ottimizzazione delle procedure, nell'azione di organizzazione e coordinamento delle attività, in particolare sul Progetto Scuole e sul Progetto Sportello lavoro.

Si denota inoltre una considerazione positiva sull'azione di promozione del centro antiviolenza e quindi di una maggiore conoscenza sul territorio di un “luogo dedicato” alle donne vittime di violenza e ai loro bambini.

In un territorio quale è il comprensorio di Faenza indicato come Territorio Socialmente Responsabile, il potenziamento del centro antiviolenza si affianca alle già consolidate buone prassi di soggetti profit e non profit ed in particolare si propone, con l'esperienza di Servizio Civile appena conclusa, nell'opera di

prevenzione (corsi di autodifesa, progetto scuole) e di supporto alle vittime di violenza (accoglienza, ospitalità, progetto sportello lavoro, network sociale locale, accordi tra soggetti diversi) come punto di eccellenza per il supporto alle situazioni di disagio.

Nel Centro antiviolenza, a fianco delle attività di intervento ed accoglienza, vengono inoltre elaborate una serie di attività di prevenzione, informazione, comunicazione per contrastare il fenomeno e far emergere la problematica per poterla affrontare adeguatamente. Nel momento attuale alcune di tali attività sono:

- **interventi psico-educazionali nelle scuole medie inferiori** (14 classi – 287 studenti – 1 intervento per classe di circa 2 ore ½ ciascuno) **e medie superiori** (61 classi – 7 istituti – 1 intervento per classe di circa 3 ore ciascuno)

- **corsi di autodifesa** (nel 2009 1 corso: 28 partecipanti - nel 2010 2 corsi: 46 partecipanti)

- **sportello lavoro** (la percentuale delle donne che cercano lavoro per sostenere il loro percorso di autonomia e cura dei figli è del 20% - L'apertura dello sportello è di 10 ore settimanali: 1 anno di attività (anno 2010) n. 45 casi seguiti)

- **sportello legale** (apertura 2 ore alla settimana – 1 anno di attività: (anno 2010) n. 96 casi seguiti)

- **workshop, seminari, presentazioni libri, film, documentari, dibattiti** (anno 2010: 1 workshop nazionale, 3 seminari specifici, 3 presentazioni di libri, 2 proiezioni di film e cortometraggi)

- **gruppi di autogestione** (rivolti a 9 donne – 7 incontri bimestrali – presenza costante di una psicologa).

Nel Centro operano, attraverso una convenzione con il Comune di Faenza, le volontarie dell'Associazione SOS Donna di Faenza (n. 10), le operatrici di accoglienza che si interfacciano con i referenti e la coordinatrice comunale del Servizio. Le volontarie rivolgono la loro attività a tutte le donne che ne fanno richiesta ma anche a tutta la cittadinanza, allo scopo di promuovere il valore del senso civico attuando azioni educative e formative che stimolino comportamenti virtuosi.

Dal 2009, con l'adesione al **Progetto “Arianna - Rete Nazionale Antiviolenza”**, il Comune di Faenza diventa un punto di riferimento nazionale per la propria attività contro la violenza alle donne, ha infatti aderito, prima come territorio pilota, poi come Ambito territoriale di Rete, promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di attivare una rete nazionale antiviolenza ed un servizio di call center con un numero di pubblica utilità “1522”, a cui possono rivolgersi gratuitamente donne vittime di violenza intra ed extrafamiliare, ovunque residenti.

Il 22 maggio 2009 è stato attivato il trasferimento di chiamata, per il territorio del Comune di Faenza, negli orari di apertura del Servizio Fe.n.ice. e le operatrici si sono trovate gradatamente a rispondere alle chiamate in arrivo da tutta Italia smistate dal call center nazionale.

Il centro antiviolenza faentino è entrato quindi a far parte di un sistema di monitoraggio nazionale del fenomeno e potrà mettere le proprie competenze a servizio di un bacino sempre più ampio di utenti in difficoltà.

Sul portale di ARIANNA www.antiviolenzadonna.it sono contenute tutte le schede descrittive dei Territori pilota che partecipano al Progetto, tra cui anche Faenza.

A fronte della diffusione della conoscenza del Servizio e della necessità sempre più urgente di far fronte alle emergenze, da metà dell'anno 2010 sono stati attivati i due alloggi di emergenza abitativa destinati a donne in pericolo di vita e nel 2° semestre

sono state ospitate 5 donne con i rispettivi figli.

L'attività del Centro è perciò esponenzialmente aumentata e l'attività promozionale, già rilevante (20% del tempo) con il progetto di Servizio Civile dell'anno 2010 ha raggiunto un 30% di impegno coordinato tra le volontarie, le operatrici di accoglienza ecc.. La necessità inoltre di seguire l'ampliamento della rete, deve necessariamente portare ad una maggiore razionalizzazione delle attività, per il mantenimento della qualità del Servizio.

Le prospettive di sviluppo di questo Servizio, attraverso le ormai consolidate relazioni con gli altri comuni dell'area faentina (Protocollo d'intesa per il sostegno e la promozione del Centro antiviolenza – **Allegato .4**), le Scuole, le Associazioni, i Servizi Sociali Associati, ecc, hanno portato alla sottoscrizione in Prefettura di un **Protocollo antiviolenza con le Forze dell'Ordine (Allegato 5)** per affrontare in modo coordinato la problematica.

Infatti, considerato che le donne che subiscono violenza manifestano bisogni che possono essere affrontati efficacemente attraverso l'azione coordinata dei soggetti, sul territorio, che intervengono a vario titolo sulla problematica, l'Amministrazione comunale, in collaborazione con SOS Donna, quale soggetto gestore del Servizio Fe.n.ice., ha promosso l'elaborazione di un "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne nel territorio dei comuni faentini" (Protocollo Antiviolenza). La Prefettura di Ravenna, quindi, in accordo con i soggetti promotori (Comuni dell'area faentina, con i rispettivi Comandi di Polizia Municipale, il Servizio Sociale Associato e il Servizio Fenice, la Questura di Ravenna, l'Ausl di Ravenna - Distretto Sanitario di Faenza, la Consigliera di Parità provinciale e l'Associazione SOS Donna di Faenza), si è fatta garante della sottoscrizione del Protocollo, avvenuta in data 21 agosto 2009, al fine di consolidare una sinergia tra i firmatari del Protocollo e per sviluppare la conoscenza del fenomeno della violenza, attivando ed armonizzando le metodologie d'intervento, nel rispetto delle naturali vocazioni di ciascun partecipante.

Con il presente Progetto di Servizio Civile ci si propone quindi di mantenere alti livelli di attivazione dei servizi in sede e sul territorio, per intercettare, nel modo migliore possibile il maggior numero di situazioni di violenza, perseguendo sia il percorso di ascolto, accoglienza e accompagnamento, sia l'emergenza, usufruendo dello specifico progetto abitativo portato avanti dalle Case d'accoglienza, funzionale ad un mirato percorso di affrancamento, sia attivando servizi di rete, pubblici o del privato sociale, comprese le funzioni tipicamente attribuite alle Consigliere di parità per ciò che concerne le loro specifiche attribuzioni.

Destinatari e beneficiari del Progetto:

Partendo dal fatto che il bacino di utenza è sicuramente distrettuale, i destinatari del progetto sono le donne dell'area faentina:

Comune	Femmine	Totale	% sul totale residenti per comune
Brisighella	3.911	7.847	49,84%
Casola Valsenio	1.355	2.761	49,08%
Castel Bolognese	4.888	9.626	50,78%
Faenza	29.993	58.150	51,58%
Riolo Terme	2.939	5.812	50,57%

Solarolo	2.268	4.438	51,10%
Totale	45.354	88.634	51,17%

Tuttavia, con l'apertura del Servizio a livello nazionale, attraverso il numero verde di pubblica utilità 1522, si è avuto un incremento di attività, così come dimostrato dal monitoraggio presente sul portale di ARIANNA www.antiviolenzadonna.it, del 10 % di donne provenienti anche da altri comuni.

Tutto ciò premesso, **i destinatari sono le donne in situazione di disagio** personale, sociale, economico, in particolare determinato da violenza e/o maltrattamento e i **minori** principalmente vittime di violenza assistita. Va tuttavia considerata la ricaduta positiva del progetto anche in ambito familiare, sociale e soprattutto sanitario, pertanto, fronteggiando l'impatto che le violenze hanno sullo stato di salute complessivo delle donne e dei minori **tutta la società nel suo complesso ne beneficia.**

7) *Obiettivi del progetto:*

Il presente Progetto, in continuità con il Progetto di servizio civile 2009 conclusosi il 15 novembre 2010, vuole innanzi tutto offrire al giovane in Servizio Civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente, un'esperienza di maturazione e di crescita personale, un'esperienza capace di permettere la partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone, di accrescere la propria dimensione professionale ed essere al servizio della comunità e del territorio. Il progetto è elaborato con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio, diventato sempre più ampio attraverso i vari accordi e protocolli sottoscritti, in modo che la progettazione sia sinergica con i processi e le reti presenti in esso. Il progetto diventa, altresì, strumento e testimonianza per diffondere i valori e la conoscenza del Servizio Civile Nazionale nella comunità nella quale si opera e vivere un'esperienza all'interno del sociale.

Il Progetto si inserisce in una fase di crescita e di nuova pianificazione della comunicazione del servizio verso l'esterno e verso l'interno e dello sviluppo delle reti. Descrivendo in sintesi, si può riassumere che **l'obiettivo generale del Progetto** è quello di intervenire sia sulla rete che sui servizi offerti dall'Ente coinvolto, favorendo, da un lato l'aumento della capacità ricettiva, pur mantenendo un elevato standard di qualità, dall'altro agire sui percorsi di accompagnamento favorendo l'autonomia socio-relazionale ed economica delle donne in difficoltà, anche con minori a carico. La figura del volontario in servizio civile è vista come naturale raccordo tra tutte queste attività, dato che può operare a sostegno di tutti i settori considerati, tanto più che la stessa persona in attività diverse permette una maggiore coerenza degli interventi e un aumento del ritorno complessivo su ogni area. Questi interventi permetteranno inoltre di promuovere l'educazione e la partecipazione sociale delle donne in difficoltà sul territorio e valorizzare la dimensione familiare nei propri compiti educativi e di socializzazione.

Gli obiettivi del progetto si dividono in:

- 1 - Obiettivi per l'Ente: generali e specifici
- 2 - Obiettivi per i volontari: generali e specifici

1. Obiettivi generali per l'Ente:

- A) Mantenimento della qualità dei servizi offerti dal Centro, raggiunta grazie anche alla collaborazione delle volontarie del progetto di Servizio Civile 2009, ottimizzazione delle attività di comunicazione e consolidamento dei

servizi di accoglienza a favore della specifica utenza.

B) Sviluppo e implementazione della rete che a vari livelli sostenga l'attuazione dei processi volti alla completa presa in carico e risoluzione della problematica della violenza su donne e minori.

Obiettivi Specifici	Indicatori (annuali)	Risultati Attesi	
		Ex ante	Ex post
A1) Ampliamento dei servizi di accoglienza resi in sede e nei servizi esterni (case d'accoglienza e emergenza abitativa), attraverso l'attivazione di risorse specifiche (aumento dell'attività del servizio proveniente dal n.ro verde nazionale 1522).	n.ro complessivo accompagnamenti (servizi aggiuntivi donne e bambini)	180	+ 20 %
	n.ro donne accolte (incremento dato dalla gestione del numero verde 1522)	164	+ 5 %
	n.ro ore dedicate alle Case d'Accoglienza (ex emergenza abitativa)	300	+ 20 %
A2) Proseguire nella realizzazione e nel miglioramento del complesso dei progetti educativi rivolti alle Scuole (prevenzione - lavoro di gruppo/equipe) attivando percorsi di sostegno, valutazione dei progetti educativi già in essere e razionalizzazione delle tematiche affrontate.	n.ro classi Scuole medie inferiori e superiori coinvolte	65	+ 8 %
	n.ro percorsi di sostegno specifici attivati	0	+ 10 %
A3) Coordinamento efficace della comunicazione e della promozione del Servizio Fenice, attraverso lo studio di azioni mirate in collaborazione con il Servizio Pari Opportunità e di nuovi strumenti per l'analisi ed il monitoraggio di una corretta informazione sulla stampa locale (Osservatorio locale sulla comunicazione della violenza)	% di tempo dedicato alla comunicazione rispetto al tempo di apertura del servizio	25 %	+ 5 %
	n.ro iniziative di comunicazione realizzate	2	+ 50%
	n.ro monitoraggi della stampa a cura dell'Osservatorio locale	0	1
B1) Implementazione dei soggetti della Rete Antiviolenza, per la definizione di buone prassi (riunioni, incontri, eventi)	n.ro organismi coinvolti	0	+10 %
	n.ro riunioni tecniche di approfondimento	1	2
B2) Sviluppo ed attuazione del Protocollo Antiviolenza stipulato	n.ro incontri di approfondimento del	2	4

in Prefettura di Ravenna con le Forze dell'Ordine, per la condivisione di strategie comuni, l'individuazione delle criticità e lo studio di soluzioni attuabili.	Tavolo di coordinamento di rete previsto dal protocollo anti violenza	0	1
	n.ro criticità riscontrate	0	1
	n.ro progetti avviati per far fronte alle criticità		

2. Obiettivi per i volontari:

A) Generali:

- migliorare l'autonomia, l'autogestione personale e la qualità delle relazioni personali,
- formare i volontari al lavoro di gruppo e di rete e all'assunzione di responsabilità nell'ambito di compiti coordinati e finalizzati ad obiettivi specifici.
- sviluppare una coscienza civica anche attraverso la capacità di valutare il valore di un servizio quale il centro anti violenza per la comunità intera (cittadinanza attiva)
- sensibilizzare la coscienza dei volontari attraverso la conoscenza del mondo del volontariato locale
- crescita e valorizzazione di sé attraverso la relazione e il confronto tra i volontari, anche di progetti di enti diversi, in occasione della formazione generale congiunta (box 31) e delle attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione (box 18)
- definizione di una consapevolezza e di una sempre maggiore sensibilità nei ragazzi, relativamente ad attività svolte a favore e a sostegno della collettività

B) Specifici:

- favorire la conoscenza della realtà locale, dal punto di vista delle problematiche sociali,
- dare l'opportunità ai volontari di acquisire competenze specifiche rispetto ai temi della violenza, alle modalità per prevenire il fenomeno e alle modalità per contrastarlo (vedi competenze e professionalità acquisibili descritte nel box 29),
- formare i volontari all'accoglienza, alla conduzione di colloqui di orientamento telefonici e personali, alla gestione delle problematiche delle case d'accoglienza (vedi box 29),
- mettere a contatto i volontari con una rete allargata di soggetti in grado di proporre e realizzare un progetto ad alto impatto nel territorio, che promuova azioni significative e in grado di rispondere, in modo puntuale, alle esigenze di sicurezza del territorio.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi.

Attività preventive: Il Progetto prevede alcune azioni preliminari all'avvio delle attività, che comprendono innanzi tutto lo studio e l'attuazione del piano di promozione specifica del progetto stesso, l'individuazione e la formazione teorica e pratica di tutte le persone che, a titolo diverso, intervengono nel percorso di servizio civile, incontri preparatori, verifica delle risorse finanziarie e strumentali necessarie, preparazione dei materiali informativi/formativi, predisposizione della logistica.

Obiettivo specifico	Attività
<p>A1) Ampliamento dei servizi di accoglienza resi in sede e nei servizi esterni (case d'accoglienza e emergenza abitativa), attraverso l'attivazione di risorse specifiche (aumento dell'attività del servizio proveniente dal n.ro verde nazionale 1522).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei bisogni emersi e individuazione delle risorse da attivare - Effettuazione incontri formativi specifici sui servizi assunti con la gestione del numero verde nazionale "1522" - Monitoraggio e tracciabilità delle donne accolte attraverso il "1522" e dei loro percorsi - Realizzazione di specifici progetti di orientamento secondo procedure integrate con i servizi territoriali - Costituzione dei vari Gruppi di coordinamento e tecnici per l'ospitalità nelle Case d'Accoglienza delle donne e dei minori - Incontri delle equipe di lavoro per la programmazione dell'attività - Predisposizione programma di lavoro settimanale e visite periodiche necessarie per la gestione delle Case d'Accoglienza - Continuità di supporto a donne ospitate e bambini con offerta servizi aggiuntivi secondo le necessità (rimando ai principali servizi di rete) - Monitoraggio e verifica percorsi
<p>A2) Proseguimento nella realizzazione e nel miglioramento del complesso dei progetti educativi rivolti alle Scuole (prevenzione - lavoro di gruppo/equipe) attivando percorsi di sostegno, valutazione dei progetti educativi già in essere e razionalizzazione delle tematiche affrontate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Convocazione Gruppo di lavoro del Progetto rivolto alle scuole medie inferiori e superiori per analisi dei dati degli anni precedenti, esame criticità e ipotesi di miglioramento - Redazione Piano di lavoro in collaborazione con i referenti dei Comuni dell'Area faentina - Effettuazione incontri formativi nelle Scuole in collaborazione con Informagiovani per la promozione del SCN - Incontri intermedi dei Gruppi di lavoro - Raccolta e analisi dati di valutazione - Diffusione dei risultati dell'obiettivo su tutto il territorio comprensoriale

<p>A3) Coordinamento efficace della comunicazione e della promozione del Centro attraverso lo studio di azioni mirate in collaborazione con il Servizio Pari Opportunità e di nuovi strumenti per l'analisi ed il monitoraggio di una corretta informazione sulla stampa locale (osservatorio locale sulla comunicazione della violenza)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione ed effettuazione di una indagine relativa alla percezione che il territorio ha della violenza di genere sui giovani - Analisi dei risultati e progettazione di azioni specifiche - Esame e aggiornamento del Piano di comunicazione del Servizio - Creazione di un gruppo di studio/lavoro progettuale permanente per la comunicazione interna ed esterna - Coinvolgimento dei Comuni dell'area faentina per l'organizzazione di un osservatorio locale sulla comunicazione a mezzo stampa, relativamente alla violenza sulle donne - Raccolta e analisi articoli su quotidiani e periodici - Elaborazione report
<p>B1) Implementazione dei soggetti della Rete Antiviolenza, per la definizione di buone prassi (riunioni, incontri, eventi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle partnership esistenti e verifica degli sviluppi e delle necessità di adeguamento (Protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio, Accordo con l'Ausl/Consultori/Servizi sociali, ecc - Elaborazione di schede informative sugli impegni e competenze di ciascuno - Organizzazione degli incontri di rete e redazione di linee guida metodologiche per la definizione delle collaborazioni - Verifiche periodiche e aggiornamento
<p>B2) Sviluppo ed attuazione del Protocollo Antiviolenza stipulato in Prefettura di Ravenna con le Forze dell'Ordine, per la condivisione di strategie comuni, l'individuazione delle criticità e lo studio di soluzioni attuabili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione del programma di lavoro di rete - Organizzazione degli incontri del Tavolo di coordinamento - Aggiornamento periodico dei referenti dei singoli soggetti della rete - Collaborazione per possibile ampliamento a livello provinciale del Tavolo di coordinamento di rete - Mappatura delle risorse del territorio - Studio e predisposizione di progetti a sostegno delle criticità individuate - Realizzazione, verifica e monitoraggio nuovi progetti (emergenza h.24)
<p>Descrizione dello sviluppo temporale delle azioni progettuali durante i 12 mesi del Servizio Civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Attività preliminari</u>: incontri preparatori con i dipendenti, i collaboratori e i soggetti partner; predisposizione di materiali informativi/formativi; allestimento della logistica necessaria. - <u>Fase 1</u>: 1° mese – accoglienza - <u>Fase 2</u>: dal 2° all'11° mese – sviluppo della Formazione, delle attività progettuali, del monitoraggio e della promozione. 	

- Fase 3: 12° mese – giornata finale e certificazione delle competenze

Sono inoltre **attività trasversali**:

- Accoglienza,
- Formazione generale,
- Formazione specifica,
- Monitoraggio,
- Promozione

Cronogramma del progetto

Descrizione		mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azioni preventive (attività preliminari)	X												
Accoglienza		X											
Formazione generale			X	X	X	X							
Formazione specifica		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo A1		X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Obiettivo A2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo A3		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo B1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Promozione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Valutazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Certificazione delle competenze													X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente e complessivamente con le seguenti figure:

Ruolo	n	Professionalità/area di intervento	Funzioni/attività svolte
Dirigente del Settore Sviluppo economico dell'Ente (dipendente)	1	Esperto di comunicazione (diploma di giornalismo) esperto in organizzazione, sistemi qualità, Territorio Socialmente Responsabile (TSR)	Responsabile delle attività di monitoraggio
OLP – Istruttore Direttivo Servizio Pari Opportunità dell'Ente (dipendente)	1	Esperta di comunicazione, tematiche di pari opportunità e violenza di genere – Coordinatrice comunale del Servizio Fenice – redattrice web	Coordinatore e referente per tutte le attività dei Volontari di Servizio Civile, formatore ed esperto di progettazione
Dipendenti del Comune di Faenza – Settore Sviluppo economico	2	Esperti in informatica e tematiche di pari opportunità, di comunicazione e di reti	Collaboratori, progettisti e coordinatori attività

(istruttori)			assessorato alle Pari Opportunità
Dipendenti dei Servizi Sociali Associati (Istruttori direttivi Comune di Faenza)	2	Assistente sociale area minori e responsabile coordinatrice del Centro per le famiglie	Collaboratrici nella gestione delle Casa d'Accoglienza e partecipazione ai gruppi di indirizzo e coordinamento
Dipendenti dei Comuni dell'Area faentina	5	Esperti area pari opportunità, sociale e referenti area comunicazione – Referenti protocollo d'intesa Pari Opportunità e Servizio Fenice	Collaboratori nelle attività promozionali e di rete
Operatrici d'accoglienza del centro	2	Esperte nell'accoglienza e nella progettualità dell'emergenza	Formatrici e collaboratrici nella realizzazione degli obiettivi (reti, scuole, accoglienza)
Volontarie dell'accoglienza, socie Associazione SOS Donna	5	Esperte nell'accoglienza e nella progettualità dell'emergenza	Formatrici e collaboratrici nella realizzazione degli obiettivi (iniziative nelle scuole)
Presidente Associazione SOS Donna, soggetto gestore del Centro	1	Esperta nelle tematiche di violenza di genere e assistita – coordinatrice regionale dei Centri	Formatrice e collaboratrice nella realizzazione degli obiettivi (costruzione partnership)
Professioniste Psicologhe	2	Consulenti psicologhe esperte sulle tematiche di violenza	Consulenti e collaboratrici nella realizzazione degli obiettivi
Responsabile Informagiovani, dipendente cooperativa Zerocento, gestore del Servizio	1	Esperto di promozione Servizio Civile, redattore web, responsabile di progetti	Collaborazione nella promozione del SCN nelle scuole

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

L'inserimento dei volontari sarà caratterizzato da alcune fasi operative preventive e trasversali, e precisamente:

- Presentazione del progetto e delle sue finalità
- Percorso formativo, sia generale che specifico, da erogarsi durante tutta la durata del servizio così come esplicitato nel Cronogramma del Progetto (box 8.1 – parte finale)
- Accoglienza da parte del coordinatore del Servizio ed illustrazione del Servizio stesso, degli obiettivi, dell'organizzazione interna e delle attività
- Periodo di osservazione: dedicato alla conoscenza degli operatori, del contesto locale, delle metodologie di lavoro impiegate. In questa fase il volontario sarà seguito dall'OLP che risponderà agli eventuali quesiti sostenendo il volontario e fornendo il materiale e le dispense per la formazione.

Il volontario sarà stimolato ad apportare elementi di novità sia nell'osservazione del

contesto e dei fenomeni, sia nella progettazione e realizzazione degli interventi in senso generale.

Obiettivo specifico	Ruolo ed attività del volontario
<p>A1) Ampliamento dei servizi di accoglienza resi in sede e nei servizi esterni (case d'accoglienza e emergenza abitativa), attraverso l'attivazione di risorse specifiche (aumento dell'attività del servizio proveniente dal n.ro verde nazionale 1522).</p>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nell'analisi dei bisogni emersi e individuazione delle risorse da attivare - Partecipazione agli incontri formativi specifici sui servizi assunti con la gestione del numero verde nazionale "1522" - Collaborazione nel monitoraggio e tracciabilità delle donne accolte attraverso il "1522" e dei loro percorsi - Partecipazione alla realizzazione di specifici progetti di orientamento secondo procedure integrate con i servizi territoriali - Partecipazione agli incontri delle equipe di lavoro per la programmazione dell'attività - Collaborazione nella predisposizione programma di lavoro settimanale e visite periodiche necessarie per la gestione delle Case d'Accoglienza - Collaborazione nel supporto a donne ospitate e bambini con offerta servizi aggiuntivi secondo le necessità (rimando ai principali servizi di rete) - Collaborazione nel monitoraggio e verifica percorsi
<p>A2) Proseguimento nella realizzazione e nel miglioramento del complesso dei progetti educativi rivolti alle Scuole (prevenzione - lavoro di gruppo/equipe) attivando percorsi di sostegno, valutazione dei progetti educativi già in essere e razionalizzazione delle tematiche affrontate.</p>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione, con il personale di servizio e le volontarie dell'associazione, al Gruppo di lavoro del Progetto rivolto alle scuole medie inferiori e del Progetto rivolto alle scuole medie superiori per analisi dati anni precedenti, esame criticità e ipotesi di miglioramento - Collaborazione, con il personale di servizio, le volontarie dell'associazione e i referenti dei Comuni del Comprensorio, nella redazione Piano di lavoro - Partecipazione agli incontri formativi nelle Scuole unitamente al personale incaricato, con l'Associazione SOS Donna e con Informagiovani per la promozione del SCN - Partecipazione ad incontri intermedi dei Gruppi di lavoro, con il personale di servizio e le volontarie dell'associazione, - Collaborazione nella raccolta e analisi dei dati di valutazione, con il personale di servizio e le volontarie dell'associazione - Collaborazione con i referenti dei Comuni del Comprensorio per la diffusione dei risultati dell'obiettivo
<p>A3) Coordinamento efficace della comunicazione e della promozione del Centro attraverso lo studio di azioni mirate in collaborazione con il Servizio Pari Opportunità e di nuovi</p>	<p>Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alla costruzione ed effettuazione di una indagine relativa alla percezione che il territorio ha della violenza di genere sui giovani - Collaborazione nell'analisi dei risultati e progettazione di azioni specifiche - Collaborazione nell'aggiornamento del Piano di

strumenti per l'analisi ed il monitoraggio di una corretta informazione sulla stampa locale (osservatorio locale sulla comunicazione della violenza)	comunicazione del Servizio - Collaborazione con i Comuni dell'area faentina per l'organizzazione di un osservatorio locale sulla comunicazione a mezzo stampa, relativamente alla violenza sulle donne - Collaborazione nella raccolta e analisi articoli su quotidiani e periodici - Collaborazione nell'elaborazione report
B1) Implementazione dei soggetti della Rete Antiviolenza, per la definizione di buone prassi (riunioni, incontri, eventi)	Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15): - Collaborazione per il coordinamento delle partnership esistenti e verifica degli sviluppi e delle necessità di adeguamento (Protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio, Accordo con l'Ausl/Consultori/Servizi sociali, ecc - Collaborazione nell'elaborazione di schede informative sugli impegni e competenze di ciascuno - Collaborazione nell'organizzazione degli incontri di rete e redazione di linee guida metodologiche per la definizione delle collaborazioni - Collaborazione nell'aggiornamento periodico
B2) Sviluppo ed attuazione del Protocollo Antiviolenza stipulato in Prefettura di Ravenna con le Forze dell'Ordine, per la condivisione di strategie comuni, l'individuazione delle criticità e lo studio di soluzioni attuabili.	Premesso che, all'occorrenza il volontario esce dalla sede per recarsi dove gli incontri, le riunioni, le iniziative e gli eventi lo richiedono (vedi box 15): - Collaborazione nella predisposizione del programma di lavoro di rete - Collaborazione nell'organizzazione degli incontri del Tavolo di coordinamento di rete contro la violenza - Partecipazione all'aggiornamento periodico dei referenti dei singoli soggetti della rete - Partecipazione alla collaborazione per possibile ampliamento a livello provinciale del Tavolo di coordinamento di rete - Collaborazione nella mappatura delle risorse del territorio - Collaborazione nello studio e predisposizione di progetti a sostegno delle criticità individuate - Collaborazione nella realizzazione, verifica e monitoraggio nuovi progetti (emergenza h.24)

Azioni aggiuntive:

Inoltre, a seconda delle disponibilità potranno essere proposte ai volontari le seguenti attività, più trasversali ai diversi obiettivi, e precisamente:

1. Collaborazione alle attività di informazione dei cittadini sulle problematiche generali di pari opportunità in coordinamento col personale incaricato.
2. Collaborazione con lo staff dell'Assessorato alle Pari Opportunità per progetti trasversali a più aree di intervento

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

2

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue al netto giornate permesso e con un minimo di 12 ore settimanali di servizio

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari sono tenuti a rispettare:

- il Regolamento del Comune di Faenza per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati
- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento di dati sensibili
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.

Si richiede inoltre la disponibilità:

- a spostamenti nell'ambito del territorio provinciale/regionale, che si concludono nell'arco della giornata lavorativa, anche autonomamente con mezzi aziendali (già coperti da assicurazione per tutti i volontari assegnati all' Ente) o mezzi pubblici (costo dei biglietti a carico del Comune), nei limiti e con le modalità previsti dalla circolare del 30.9.2004 "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale";
- ad eventuali variazioni orarie programmate e concordate rispetto all'orario standard (flessibilità);
- per eventuali impegni nelle ore serali per riunioni od eventi organizzati;
- per eventuali impegni nei giorni festivi nel corso di eventi particolari organizzati;
- ad uscite, anche giornaliere per recarsi presso altri uffici per commissioni specifiche attinenti l'attività da svolgere, riunioni, incontri, iniziative ed eventi.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Faenza-Servizio Fenice	Faenza	Via Laderchi 3	99759	2	Facchini Oliana	14.10.1955	FCCLNO55 R54D458L			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente, aderisce e partecipa alle attività e alle iniziative promosse dal CO.PR.E.S.C per la sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani. Pertanto si prevede di condividere l'intera attività di promozione e sensibilizzazione promossa dal CO.PR.E.S.C , quantificabile in **n. 30 ore**.

Giornata di Fine Servizio e Festa del Servizio Civile Volontario

Con l'idea di dare maggior significato e rilievo al momento del fine del servizio civile volontario: in vista della chiusura dei progetti in corso nel mese di dicembre 2011 sarà individuata una data (con tutta probabilità il 15 dicembre, in modo da sottolineare con questo evento la Giornata Nazionale dell'Obiezione di Coscienza e del Servizio Civile) nella quale convocare volontarie e volontari in servizio civile, gli OLP, gli enti soci e le istituzioni di riferimento (Presidente della Provincia e Sindaci dei Comuni nei quali è stato svolto il servizio civile) per concretizzare un incontro tra gli attori dell'esperienza: territorio, sedi operative e giovani in servizio.

Per l'occasione sarà realizzata e consegnata una pergamena di attestato con lo scopo di ringraziare e segnalare l'importanza del servizio svolto e dell'impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per gli altri cittadini che ne hanno beneficiato durante il corso dell'anno. La pergamena, firmata dal Sindaco del Comune dove ogni giovane avrà prestato servizio, intende essere un segno tangibile che valorizza le competenze acquisite, sottolinea il valore di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso determinate situazioni o servizi.

L'incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno dei progetti e la condivisione degli standard di qualità. Durante il convegno sarà dato largo spazio alle volontarie e ai volontari, che potranno esprimere in vari modi (testimonianza diretta, presentazioni digitali, video, ecc.) il significato dell'esperienza del servizio civile volontario.

Al convegno seguirà inoltre, come per le precedenti edizioni, un momento ludico ricreativo autogestito dai giovani, ma aperto a tutta la cittadinanza, definito come "Festa del Servizio Civile Volontario". Anche questo evento, strettamente collegato alla Giornata di Fine Servizio, è promosso con un duplice obiettivo: non solo responsabilizzare volontarie e volontari rispetto al tema del servizio civile come esperienza partecipata di cittadinanza attiva, ma anche come momento promozionale del servizio civile stesso verso la cittadinanza.

Percorsi formativi e di avviamento alla partecipazione e cittadinanza attiva dei giovanissimi, degli studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado

L'azione sarà svolta su due fronti: quello della scuola secondarie di primo grado e quello della scuola secondaria di secondo grado, con due distinti progetti.

A. Scuola secondaria di primo grado. Il progetto prevede la promozione del servizio civile e della cittadinanza attiva nei confronti degli adolescenti attraverso moduli teorici e moduli esperienziali, promossi da un consulente individuato dal Copresc, dalle volontarie e dai volontari, e dai referenti degli enti soci.

B. Scuola secondaria di secondo grado. Il progetto prevede incontri dedicati e specifici, da realizzare negli istituti superiori, dove presentare l'esperienza del servizio civile attraverso la testimonianza di volontarie e volontari, dei referenti degli enti soci e attraverso la proiezione del cortometraggio realizzato dal Copresc di Ravenna nell'ambito dell'attività 2006.

Il percorso prevede anche la proposta di uno o più progetti di Servizio Civile Regionale per minori, con funzione di sensibilizzazione sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto

E

Diffusione a mezzo del sito internet del Copresc di materiale informativo sul Servizio Civile Volontario

La realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione dei bandi di servizio civile sarà implementata attraverso i tavoli tecnici dedicati ai referenti di tutti gli enti soci del Copresc.

Con il coordinamento dell'operatore, saranno organizzati incontri sulla campagna promozionale con l'obiettivo di individuare sia la strategia di promozione, sia gli strumenti più idonei, con particolare attenzione per l'importante strumento costituito dal sito web del Copresc stesso..

Le attività promozionali organizzate negli anni passati hanno prodotto come conseguenza un'importante riscontro tra i giovani e le rispettive famiglie, che si sono rivolte allo sportello del Copresc di Ravenna oppure direttamente agli enti promotori di progetti approvati e finanziati.

Durante il periodo del bando inoltre, con l'ausilio dello sportello del Copresc, si promuoveranno tutte le attività di orientamento rivolte ai giovani affinché l'accesso consapevole al servizio civile avvenga per il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze dell'età adeguata, in modo da ottenere la migliore copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando inoltre la concentrazione di numerose domande su pochi progetti.

Promozione dell'esperienza di Servizio Civile e dei progetti presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile attraverso l'informazione e la testimonianza dei volontari in Servizio Civile Volontario

Con il coordinamento e la supervisione del Copresc, gli enti soci avranno la possibilità di organizzare su base territoriale incontri specifici, presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile, finalizzati alla promozione del servizio civile volontario come esperienza partecipata di cittadinanza attiva e momento di formazione e acquisizione di competenze uniche.

Gli incontri saranno focalizzati sulla testimonianza diretta portata dalla viva voce di volontarie e volontari, valorizzando l'interazione fra i giovani partecipanti e i giovani in servizio civile.

Si prevede inoltre di attivare, autonomamente come Ente, un **percorso aggiuntivo di promozione e sensibilizzazione**, strettamente legato alle dinamiche progettuali, quantificato in **n. 15 ore**.

Per dare pubblicità e risalto al Servizio Civile, il Comune di Faenza, dopo la pubblicazione del Progetto sul sito web istituzionale, attiverà le seguenti azioni coordinate:

- Predisposizione pagina sul sito web specifico relativo alle Pari Opportunità dell'Ente (www.racine.ra.it/pariopportunitafaenza/)
- Predisposizione pagine sui siti web dei Comuni dell'Area Faentina
- Predisposizione pagina sul sito web dell'Associazione SOS Donna, partner del progetto
- Predisposizione notizia sul sito web del Servizio Informagiovani
- Produzione di comunicati stampa per i quotidiani locali e articoli a tema sulla stampa locale
- Notizia specifica sulla Newsletter di Settore
- Invio notizia specifica alla Rete nazionale dei Centri Antiviolenza
- Invio notizia al Dipartimento Pari Opportunità
- Affissione del Bando in punti strategici della città.

Inoltre, per fornire informazioni precise sul servizio civile a tutta la cittadinanza è stato istituito uno sportello informativo c/o il Servizio Informagiovani e presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

I Comuni dell'area faentina contribuiranno con l'identificazione di un punto specifico informativo sui loro territori.

E' prevista inoltre **la promozione diretta del Servizio Civile prodotta dai volontari** che comprende la giornata di fine servizio (6 ore) e l'attività svolta nelle scuole con l'Associazione SOS Donna e con Informagiovani, in affianco all'attività progettuale specifica svolta nelle scuole (22 ore) per un totale di **n ° 28 ore**.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Ci si attiene ai criteri previsti dall'Ufficio Nazionale.

La selezione viene effettuata da parte dei selettori segnalati in sede di accreditamento con la collaborazione amministrativa ed operativa dei servizi addetti alla selezione del personale.

Selezione per titoli e colloquio individuale di approfondimento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

1. Premessa

Il presente manuale è stato redatto al fine di fornire uno strumento, rapido e accessibile, per chiarire i presupposti e le regole del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti che vedono impegnati giovani che hanno scelto il servizio civile volontario. Nello specifico il presente documento è il risultato del lavoro di condivisione delle finalità e degli strumenti degli Enti aderenti al coordinamento provinciale di Ravenna (Co.Pr.E.S.C.).

Il Servizio Civile Volontario si tratta di un'esperienza che è destinata ad arricchire umanamente e professionalmente giovani che con la loro scelta dimostrano una particolare sensibilità per le tematiche sociali, la promozione della cultura e la tutela dell'ambiente.

Le linee guida qui descritte e le schede allegate intendono costituire non solo uno strumento per il monitoraggio dei progetti, ma anche l'occasione per favorire la crescita umana e professionale dei volontari, attraverso momenti di confronto tra di loro e i referenti degli Enti in cui prestano servizio.

2. Perché un sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti.

Lo slogan utilizzato dalla campagna di informazione del servizio civile volontario, contiene anche il significato da attribuire ai momenti di verifica dei progetti. Il coinvolgimento di giovani che decidono di dedicare un periodo della loro vita nella realizzazione di attività a favore della collettività rappresenta un'opportunità anche per gli stessi enti che hanno scelto di avvalersi di questa iniziativa.

La valutazione dei progetti si propone con una duplice valenza: da una parte consente di misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste dal progetto; dall'altra permette di verificare le ricadute sulla maturazione umana e professionale dei giovani, alla luce anche degli interventi formativi effettuati.

La stessa valutazione dei progetti costituisce un ulteriore elemento di supporto formativo per i ragazzi, in quanto non dà luogo a momenti di verifica caratterizzati da mere finalità ispettive, ma attraverso il confronto con il personale dell'Ente si favorisce il conseguimento di molteplici effetti positivi:

- 1) si valorizza l'apporto dei volontari che hanno modo di conoscere l'avanzamento dei progetti cui partecipano, in occasione di momenti di verifica strutturati e periodici;
- 2) la verifica dei progetti rappresenta un importante strumento per la motivazione dei volontari in quanto l'Ente, tramite l'operatore locale di progetto, ha l'occasione per evidenziare, con un giudizio esplicito, l'importanza del loro apporto per la realizzazione del progetto ed il conseguimento degli obiettivi prefissati.
- 3) si favorisce la responsabilizzazione dei volontari tramite la definizione di schede di progetto chiare e condivise.
- 4) il monitoraggio dei progetti permette all'Ente di rispondere con sempre maggior attenzione ed efficacia, nel corso del progetto e di quelli futuri, alle esigenze di crescita e di sviluppo professionale dei giovani volontari e quindi del territorio.
- 5) si raccorda con la programmazione degli interventi formativi, fornendo in maniera sistematica segnalazioni relative ad esigenze ed opportunità di formazione ed aggiornamento. In questo modo l'Ente può definire una programmazione maggiormente mirata alle esigenze dei volontari.

3. Individuazione degli indicatori

Oggetto del sistema di valutazione e monitoraggio dei progetti è costituito da un insieme di indicatori necessari per misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività previste nel progetto anche di natura formativa.

Considerata la diversa natura dei progetti che possono abbracciare i differenti ambiti di attività dell'Ente, si ritiene opportuno definire una griglia fissa di indicatori e di

demandare l'eventuale individuazione di ulteriori specifici indicatori al progettista. Gli indicatori devono essere strettamente correlati alle specifiche attività del progetto.

Gli indicatori mirano a verificare il grado di realizzazione del progetto e la qualità dell'apporto dei volontari. Tenuto conto della finalità anche formativa perseguita dal servizio civile volontario, vengono individuati specifici indicatori in grado di misurare anche l'acquisizione di una maggiore professionalità da parte dei partecipanti ai progetti.

Alcuni indicatori essenziali possono essere considerati come:

- l'indice di gradimento dei volontari;
- il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto;
- l'andamento del servizio/progetto all'interno del quale il volontario è inserito;
- le ricadute dei risultati rispetto alla progettazione in corso.

Il monitoraggio del processo formativo comporta l'individuazione di alcuni parametri di valutazione da parte del progettista in relazione ad ogni programma formativo attivato nell'ambito di ogni singolo progetto.

La formazione, nell'ambito del servizio civile volontario, si configura quale diritto – dovere dei ragazzi che hanno scelto di aderire a questa esperienza, pertanto la formazione viene programmata tenendo conto delle loro esigenze e delle loro inclinazioni.

L'attività di monitoraggio dei progetti sotto il profilo qualitativo e quantitativo nonché degli interventi formativi effettuati, avviene mediante l'utilizzo dell'allegata modulistica e nel corso di *focus group* in occasione dei quali si svolge una valutazione collegiale dell'attività svolta con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

4. Strumenti di valutazione - Le schede

Costituiscono strumento del sistema di valutazione una serie di apposite schede, (che si allegano al presente piano), diversificate a seconda delle finalità e dei momenti in cui si svolgono le verifiche. La scheda di valutazione individuale dei volontari impiegati nel servizio civile tende a misurare non solo l'apporto dato dal singolo al perseguimento del progetto, ma offre l'opportunità allo stesso volontario di esprimere una autovalutazione in relazione agli indicatori individuati dal progettista, ai contenuti del progetto e all'organizzazione delle attività.

Il sistema di monitoraggio e valutazione è strutturato in modo da fornire un criterio omogeneo di valutazione pur all'interno di necessarie differenziazioni e personalizzazioni.

5. Come si valuta

La valutazione individuale e il monitoraggio dei progetti devono costituire momenti di crescita umana e professionale per i volontari, pertanto la valutazione assume una valenza positiva. Il personale dell'Ente ed in particolare il progettista deve essere capace di cogliere e valorizzare gli elementi positivi riscontrati nell'attività prestata dai volontari e deve fornire strumenti e suggerimenti per superare le eventuali carenze riscontrate, nell'ottica del miglioramento.

Il confronto, in sede di verifica collegiale dei progetti e nel corso del colloquio di valutazione rappresenta il metodo e il criterio centrale e qualificante che permea tutto il processo di valutazione e monitoraggio dei progetti.

6. Chi valuta

La valutazione dei progetti viene effettuata da parte del responsabile del monitoraggio. Tale figura può assumere la veste di valutatore dei volontari in servizio civile e di dei progetti.

Il coinvolgimento degli OLP nelle fasi di valutazione collegiale costituisce uno strumento indispensabile di conoscenza per il valutatore e una occasione di confronto aperto tra volontari e operatori incaricati di trasmettere conoscenze e competenze.

7. Condivisione dei risultati

I dati del monitoraggio sono oggetto di analisi da parte della struttura organizzativa di gestione del servizio civile del Co.Pr.E.S.C ed in modo particolare da parte dei progettisti di ogni singolo Ente al fine di meglio orientare la successiva progettazione.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna a condividere sia l'attuazione che i dati raccolti, attraverso due incontri tecnici che si aggiungono all'incontro già previsto dal presente piano di monitoraggio da realizzare nell'ambito della "Giornata di Fine Servizio". Questi due ulteriori incontri che coinvolgeranno le figure dei responsabili del monitoraggio saranno da programmare all'inizio dell'attuazione dei progetti di Servizio Civile ed in itinere. Durante il primo incontro i responsabili di monitoraggio valuteranno se, a seconda dei progetti approvati e finanziati, sarà opportuno prevedere più incontri in itinere a seconda degli ambiti o della territorialità dei progetti stessi.

Ogni Ente che attiva il presente piano di monitoraggio si impegna inoltre a trasmettere i dati raccolti ed elaborati, unitamente alle conseguenti considerazioni e valutazioni, al Co.Pr.E.S.C. di Ravenna per le valutazioni congiunte che gli enti aderenti sono impegnati a fare per la individuazione delle azioni di rilancio e valorizzazione del servizio civile e per le iniziative pubbliche che saranno decise.

Il presente piano di monitoraggio condiviso prevede le attività essenziali comuni a tutti gli Enti che intendono sottoscriverlo. Il piano potrà altresì essere integrato da attività supplementari in particolare riferimento ai diversi ambiti e progetti in cui i volontari sono coinvolti all'interno dei diversi Enti.

8. Monitorare la formazione

Considerata l'importanza fondamentale del percorso di formazione generale e specifica intrapreso dalle volontarie e dai volontari in Servizio Civile, si è ritenuto utile integrare le schede di monitoraggio numero 2 e 3 con un incontro preliminare, svolto con le modalità del colloquio senza appoggiarsi a questionari o prove tecniche, volto a valutare aspettative e competenze iniziali dei giovani sui temi trattati nella formazione generale e nella formazione specifica. In questo modo le schede del monitoraggio, compilate alla conclusione dei percorsi formativi, possono essere confrontate con quanto emerso negli incontri preliminari al fine di ottenere un quadro più nitido dell'effettiva crescita delle volontarie e dei volontari, tanto come singoli quanto come gruppo, delle criticità da risolvere rilevate nella formazione e degli elementi di qualità da valorizzare.

STRUTTURA DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Schema degli incontri essenziali fra le figure responsabili degli Enti e i volontari in servizio

1° INCONTRO (di presentazione)

Tempistica:

Da svolgersi il primo giorno in entrata in servizio.

Attività prevista:

Presentazione generale dell'assetto istituzionale dell'Ente, esposizione delle normative d'interesse per i volontari in servizio civile (permessi, malattie, orari e presenze, ecc.). Consegna di una copia della Carta etica e del progetto o dei progetti attivi.

Figure coinvolte:

Legale rappresentante dell'Ente (o Responsabile per il Servizio Civile), Tutor, OLP

Strumenti utilizzati:

Copia della Carta etica; copia del progetto di SCV; eventuale materiale informativo sull'Ente ospite.

2° INCONTRO (iniziale)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario di rilevazione del andamento del SCV. Primo feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui maturate. Consegna del questionario inerente la formazione generale da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di rilevazione andamento SCV (ALLEGATO 1); scheda di rilevazione formazione generale (ALLEGATO 2).

3° INCONTRO (intermedio)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il nono mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Somministrazione del questionario finale di valutazione del SCV. Feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui emerse. Consegna del questionario inerente la formazione specifica da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Scheda formazione specifica (ALLEGATO 3); Questionario di valutazione finale del SCV (ALLEGATO 4).

4° INCONTRO (finale)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrate in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Consegna del riconoscimento a firma dei Sindaci di riferimento come riconoscimento del servizio di cittadinanza attiva svolto nel territorio. Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
<u>Figure coinvolte:</u>	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabile di SCV di tutti gli Enti coinvolti.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Pergamena di riconoscimento dei Sindaci. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

Schema degli incontri fra le figure responsabili degli Enti (OLP, Tutor, Resp. SCV – formazione – monitoraggio, ecc.)

1° INCONTRO (di preparazione)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'entrata in servizio dei volontari.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro preliminare per la condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di rilevazione e valutazione da utilizzare nell'ambito di tutta la durata dei progetti (12 mesi).
<u>Figure coinvolte:</u>	Responsabile per il Servizio Civile, Tutor, OLP, Responsabile del monitoraggio e della formazione.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Tutti gli strumenti in allegato.

2° INCONTRO (formazione)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il quinto mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile; Volontari in servizio.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario per OLP; Allegati alla circolare UNSC in materia di monitoraggio della formazione generale del 24/05/2007.
3° INCONTRO (monitoraggio)	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'incontro assembleare finale.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza. Analisi delle schede di valutazione finale del SCV. Eventuali input alla progettazione dei progetti di SCV a seguire.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di valutazione finale del SCV; Scheda formazione specifica.
4° INCONTRO (finale)	
<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
<u>Figure coinvolte:</u>	Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabili di SCV di tutti gli Enti coinvolti. Volontari in servizio e volontari degli anni precedenti.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Testimonianze verbali dei volontari e degli ex-volontari. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

ALLEGATO 3.1: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ANDAMENTO SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Cognome Nome

Titolo progetto.....Ente.....

Area d'intervento.....

1. Accoglienza

1.1 Ritieni di avere ricevuto ad inizio servizio informazioni adeguate ai fini della comprensione dell'organizzazione dell'Ente?

Inadeguati	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Adeguati
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

Eventualmente che tipo di informazioni ritieni utili ad inizio servizio?

1.2 Ritieni che le mansioni e gli obiettivi del progetto sono:

Non chiari	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Chiari
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	--------

Vi sono argomenti e tematiche che ritieni potrebbero essere approfondite in un ulteriore incontro di approfondimento?

2. Il tuo rapporto con l'organizzazione del Servizio Civile

Scala da " 1" totalmente insoddisfacente a "5" totalmente soddisfacente

2.1 Come valuti l'organizzazione generale del percorso

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.2 Sei soddisfatto della sede di assegnazione ?

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.3 Pensi che il periodo di attivazione del progetto sia stato scelto in linea con i suoi obiettivi:

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

2.4 Come valuti l'attività dell'ufficio del servizio civile centralizzato dell'Ente rispetto alle informazioni – comunicazioni ricevute?

Insoddisfacente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Soddisfacente
-----------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

2.5 Come hai vissuto situazioni e/o rapporti rispetto alla gestione orario, segreteria, risoluzione dei problemi?

Negativamente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Positivamente
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	---------------

Se "negativamente" in ordine a quale argomento e perché?

3. La tua esperienza: aspettative, problemi, ruolo.

3.1 Dopo questi primi mesi, sei soddisfatto delle attività svolte e del tuo ruolo di volontario di Servizio Civile ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

3.2 Ritieni l'esperienza in linea con le tue aspettative ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

3.3 Rispetto a quanto previsto dal progetto, trovi che i compiti che ti sono stati assegnati sono?

Incoerenti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Coerenti
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

Eventualmente cosa cambieresti e perché ?

3.4 Trovi che eventuali momenti critici in relazione allo svolgimento dei compiti assegnati siano superabili?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Se "per niente" in quali occasioni e con chi?

3.5 Sei riuscito fin'ora a raggiungere un maggiore grado di autonomia operativa nel corso dell'esperienza?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

4. Il tuo rapporto con gli operatori e con l'OLP

4.1 Pensi di avere ricevuto le informazioni necessarie dall'operatore locale di progetto per potere svolgere le attività autonomamente ?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

4.2 Trovi che il tempo che l'Operatore Locale di Progetto ti dedica sia:

Inadeguato	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Adeguate
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

4.3 Rispetto a gli altri operatori dell'Ente pensi di esserti integrato in modo?

Poco efficace	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Efficace
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------

4.4 Nelle attività trovi sufficiente supporto da gli altri operatori del Ente?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

NOTE:

Data _____

Firma _____

ALLEGATO 3.2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE

AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Cognome Nome

Titolo progetto..... Ente.....

Area d'intervento.....

1. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

2. Come valuti l'utilità della formazione rispetto a:

2.1 acquisizione di competenze operative di gestione di attività no-profit?

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.2. acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.3 conoscenza del settore di tuo interesse

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.4 conoscenza della normativa relativa al servizio civile

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

3. In sostanza ritieni che il percorso abbia raggiunto gli obiettivi previsti?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

4. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della preparazione dei formatori?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

5. Come valuti la durata del percorso formativo?

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

Commenti:

6. Cosa ritiene che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

ALLEGATO 3.3: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA

AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Cognome Nome

Titolo progetto..... Ente.....

Area d'intervento.....

1) In complesso sei soddisfatto dell'esperienza di formazione specifica svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

2) Come valuti l'utilità della formazione rispetto a:

a) acquisizione di competenze tecnico-professionali (attività pratiche)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

b) acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

c) conoscenza del settore di tuo interesse

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

3) In complesso ritieni che il percorso abbia raggiunto gli obiettivi previsti?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

4) In complesso sei soddisfatto dell'attività e della preparazione dei formatori?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

5) Come valuti la durata della formazione specifica?

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

Commenti:

6) Cosa ritiene che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

ALLEGATO 3.4: QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE SERVIZIO CIVILE
VOLONTARIO

AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Cognome Nome

Titolo progetto..... Ente.....

Area d'intervento.....

Volontario (valutato): Nome: _____

Cognome: _____

Progettista (valutatore):

Data inizio:

Data fine:

Forniscici alcuni dati, anche se ritieni di esprimerli in modo approssimativo

1) Effetti della formazione

1.1 Ti sei sentito maggiormente motivato dalla formazione generale

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

1.2 Nella formazione generale hai trovato conferma delle tue convinzioni

Per niente 1 2 3 4 5 Pienamente

1.3 La formazione specifica ti ha consentito di orientarti rispetto ai tuoi compiti e agli obiettivi del progetto

Per niente 1 2 3 4 5 Pienamente

1.4 Ritieni che la formazione specifica svolta sia sufficiente in relazione alle problematiche dell'ambito del progetto

Per niente 1 2 3 4 5 Pienamente

2) Durante lo svolgimento del progetto, hai avuto informazioni adeguate

2.1 in merito a come funziona e come è organizzato il servizio nel quale hai lavorato

Per niente 1 2 3 4 5 Pienamente

2.2 in merito a come dovevi svolgere il lavoro che ti è stato assegnato

Per niente 1 2 3 4 5 Pienamente

2.3 in merito alle regole comportamentali del servizio (rispetto orario di lavoro o altro)

Per niente 1 2 3 4 5 Pienamente

3) Esprimi un giudizio di valutazione, tenendo presente che a 5 corrisponde il massimo livello di soddisfazione/gradimento ed a 1 il minimo.

3.1 Quanto sei soddisfatto di quello che hai imparato?

1 2 3 4 5

3.2 Quanto ti aspettavi di imparare?

1 2 3 4 5

3.3 "Quanto si lavora" nel servizio nel quale hai operato?
 1 2 3 4 5

3.4 Quanto è buono il clima nel servizio nel quale hai operato?
 1 2 3 4 5

3.5 Quanto sono state precise ed esaurienti le risposte alle domande che hai fatto?
 1 2 3 4 5

3.6 Quanto è interessante l'attività del servizio?
 1 2 3 4 5

Se vuoi puoi esprimere libere considerazioni, osservazioni, proposte

VALUTAZIONE (A CURA DEL VALUTATORE)
--

Esprimi un giudizio di valutazione, mettendo una croce nella casella che scegli, tenendo presente che a 5 corrisponde il massimo livello di soddisfazione/gradimento ed a 1 il minimo

Descrizione delle specifiche attività
RAPPORTO CON L'UTENZA 1 2 3 4 5

RAPPORTO CON I COLLEGHI (dipendenti e volontari) 1 2 3 4 5

INSERIMENTO NELLE ATTIVITA' ASSEGNATE 1 2 3 4 5

AUTONOMIA 1 2 3 4 5

INIZIATIVA / PROPOSITIVITA' 1 2 3 4 5

PUNTUALITA' SUL LAVORO 1 2 3 4 5

ATTENZIONE ALLE REGOLE DISPONIBILITA' 1 2 3 4 5

Esprimere, a conclusione dei risultati analitici ottenuti, un giudizio sintetico complessivo della valutazione:

1 2 3 4 5

Motivazioni del valutatore

Osservazioni del Valutato

Data

Firma volontario.....

Firma del valutatore.....

ALLEGATO 3.5: QUESTIONARIO PER OLP

Cognome **Nome**

Titolo progetto..... **Ente**.....

Area d'intervento.....

Data inizio progetto:

Data fine progetto:

1) Qual è il ruolo dei volontari nel servizio?

2) Quali modalità/strategie sono state utilizzate per l'accoglienza del volontario nel servizio?

3) Durante il servizio civile si sono resi necessarie modifiche e aggiustamenti per il conseguimento degli obiettivi previsti? Se sì, quali?

4) Come giudichi il grado di partecipazione e coinvolgimento del/i volontario/i?

5) Quali vantaggi vi sono stati nel servizio con la presenza del volontario/i?

6) Quali sono state le criticità riscontrate nel corso di questo 1° periodo?

7) Il/I volontario/i partecipa agli incontri di equipe? Se sì con quale coinvolgimento?

8) Quante ore sono state dedicate allo scambio di informazione fra volontari ed operatori?
Con quali modalità?

9) Gli operatori del servizio come valutano l'attività del volontario/i?

10) Quali competenze ritieni che il volontario abbia acquisito in questo 1° semestre?

11) Ci sono state evoluzioni e incarichi crescenti?

12) Come è stata organizzata la formazione specifica nel suo insieme?

13) Quante ore di formazione specifica sono state realizzate fino ad ora e con quali modalità?

14) Come OLP, ti sei sentito coinvolto negli obiettivi del progetto per l'impiego dei volontari?

15) Quali suggerimenti per migliorare la qualità dell'inserimento dei volontari?

16) Quali suggerimenti per migliorare i rapporti fra l'ufficio servizio civile e il tuo servizio?

Data,

Firma dell'OLP

In parallelo, si prevede un **monitoraggio interno permanente del progetto**, indirizzato ai tre principali attori interessati:

- volontari,
- territorio
- donne utenti

In riferimento a questi si individuano i seguenti **indicatori di valutazione**:

- Numero degli incontri di confronto con gli operatori del servizio dove sono collocati i volontari al fine di monitorare il livello d'interazione dei volontari nel contesto e in relazione all'attività progettata.
- Numero di iniziative rivolte all'esterno per promuovere il progetto e lo sviluppo della cultura del Volontario di Servizio Civile
- Numero di iniziative rivolte alla cittadinanza/territorio per promuovere lo sviluppo del volontariato, con particolare riferimento al volontariato di Servizio Civile.

Periodicamente saranno così previsti **incontri periodici dei volontari con l' OLP** per verificare il grado di apprendimento e di coinvolgimento dei volontari all'interno dell'organizzazione e del progetto e il grado di autonomia operativa raggiunta. Tali incontri sono finalizzati al controllo e al monitoraggio dell'esperienza acquisita dai volontari al fine di individuare eventuali correttivi da apportare al progetto.

Il "Diario di bordo", valido strumento utilizzato nel progetto di servizio civile anno 2010, appena concluso, (vedi box 39), compilato dai volontari per il monitoraggio della formazione specifica, fungerà da linea guida del monitoraggio interno permanente.

Tempistica e contenuti degli incontri:

La rilevazione dell'andamento del progetto si articolerà in **4 incontri** a scadenze trimestrali, con il seguente programma:

1° incontro: l'avvio al Servizio, la formazione generale e specifica, l'ingresso nell'ente, la figura e il ruolo del volontario, i rapporti con gli operatori.

2° incontro: valutazione intermedia di andamento, difficoltà emerse e spunti di revisione, valutazione e ridefinizione del ruolo e delle funzioni dell'OLP e del personale che affianca i volontari; grado di autonomia operativa raggiunta dai volontari e apprendimenti.

3° incontro: valutazione dell'esperienza in corso, di eventuali scostamenti rispetto al progetto, programmazione ultimo step attività.

4° incontro: valutazione conclusiva del servizio e delle competenze (esperienze professionali) acquisite dai volontari.

Strumenti delle rilevazioni e modalità:

Si identificano come **strumenti delle rilevazioni**: questionari, lavori di gruppo, incontri di feed back sulle attività e il "**Diario di bordo**", contenente l'iter della Formazione specifica del volontario.

L'OLP e il responsabile della formazione raccolgono i dati relativi agli strumenti delle rilevazioni (analisi dei questionari, report sulle dinamiche interpersonali tra i volontari, Diario di Bordo) e li elaborano. I dati elaborati costituiscono un report finale.

Il **report finale** sarà utile sia ai fini propri dell'Ente, sia ai volontari che troveranno in esso lo sviluppo del percorso effettuato.

Al termine di tutto il percorso formativo e di addestramento il Diario di Bordo redatto dal volontario costituirà, insieme all'interesse dimostrato, un elemento di valutazione per il riconoscimento della professionalità acquisita.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Titolo di studio: Diploma di Scuola Media superiore
Priorità: Costituiscono titolo preferenziale i Diplomi di laurea in Psicologia, Sociologia, Scienze dell'Educazione e umanistici in genere.
Caratteristiche:
La particolare materia e utenza trattata dal Servizio, richiede la presenza di **volontarie di genere femminile**, in quanto più attente a cogliere i bisogni dell'utenza specifica.
Nella scelta delle candidate saranno valorizzate, da verificarsi in particolare in sede di colloquio, le caratteristiche legate ad abilità relazionali, predisposizione ai rapporti umani e capacità di ascolto, competenze ed interesse legate alle problematiche femminili e alle differenze di genere.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le risorse aggiuntive che l'Ente. investe nel Servizio civile per la realizzazione del progetto sono le seguenti:

- utenze telefoniche per le progettualità specifiche, quantificabili in €600,00
- postali e promozionali, quantificabili in €500,00
- materiali di consumo e materiali didattici quantificabili in €1.200,00
- materiale pubblicitario specifico da realizzarsi €2.400,00
- carburante riferito ai trasferimenti da effettuarsi con automezzi dell'Ente e propri per sopralluoghi, incontri, attività di rilevazione, ecc, quantificabile in €850,00
- adesione al CO.PR.E.S.C. con risorse aggiuntive €2.000,00
- n. 4 ore svolte da personale interno per formazione specifica per un costo totale di €225,84 (Qualifica 1° D €56,46 – comprensivo di oneri previdenziali, assicurativi ed irap - all'ora per n. 4 ore)
- n. 3 ore svolte da personale interno per formazione specifica per un costo totale di €63,75 (Qualifica D4 €21,25 – comprensivo di oneri previdenziali, assicurativi ed irap - all'ora per n. 3 ore)
- n. 26 ore svolte da personale interno per formazione in itinere per un costo totale di €552,50 (Qualifica D4 €21,25 – comprensivo di oneri previdenziali, assicurativi ed irap - all'ora per n. 26 ore)
- n. 20 ore di formazione specifica svolte da Consulenti del Centro per un costo (orario forfettario, in virtù dell'accordo di collaborazione esistente, di € 50,00 all'ora) totale di € 1.000,00

Totale risorse aggiuntive €9.292,09, pari all' 89,25 % delle risorse a carico dello Stato di € 10.411,20

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Co.Pr.E.S.C.di Ravenna

L'Ente aderisce e partecipa alle attività e alle iniziative promosse dal Co.Pr.E.S.C.di Ravenna secondo quanto specificato nel **Protocollo di intesa (Allegato 9)** e precisamente:

- Attività coordinata e congiunta di sensibilizzazione e promozione del servizio civile,
- Attività coordinate e congiunte di formazione per gli operatori locali di progetto e per referenti degli enti
- Attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile
- Attività di monitoraggio interno al progetto.

Servizio Informagiovani dell'Ente, in virtù della legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "Norma in materia di politiche per le giovani generazioni" che sostiene lo sviluppo dei Servizi Informagiovani quali centri informativi plurisettoriali e di promozione e di partecipazione sociale, ha, tra i suoi compiti, il favorire la partecipazione dei giovani ad attività di solidarietà e associazionismo, come strumento di crescita personale, come mezzo per acquisire competenze ed esperienze integranti la vita scolastica o professionale, come opportunità di cittadinanza e di partecipazione attiva, come strumento di accoglienza e d'integrazione.

Il Servizio Informagiovani dell'Ente perciò partecipa al progetto assicurando un sostegno alla promozione specifica del Servizio civile nell'ambito delle iniziative rivolte alle Scuole, con i volontari e l'Associazione SOS Donna.

Associazione S.O.S Donna (cf. 90014420393 iscritta nel registro regionale del volontariato nella sezione provinciale di Ravenna – provvedimento n. 92/1998), partecipa al progetto in qualità di partner (**Lettera adesione al progetto - Allegato 1**) assicurando un ruolo di affiancamento, consulenza e supporto di esperienza e professionalità nella gestione del Progetto, nel perseguimento degli obiettivi, in virtù della **Convenzione triennale** tra l'Associazione e il Comune di Faenza, approvata con Atto GC n. 506/5113 del 30.12.2008 (**Allegato 2**) – Rep. 3812 del 3.2.2009.

Servizi Sociali Associati del Distretto faentino ai sensi della convenzione Rep. Bis n. 4401 del 4 maggio 2009 i Comuni di Castelbolognese, Solarolo, la Comunità Montana dell'Appennino /Unione di Comuni (per conto dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme) hanno disciplinato i loro rapporti per la gestione associata di funzioni e servizi sociali per il biennio 2009-2010 dando continuità a precedenti analoghi atti di cooperazione istituzionale. Pertanto, tale gestione associata e coordinata è diventata esperienza consolidata e positiva nel Distretto di Faenza ed ha prodotto un aumento della quantità e della qualità dei servizi erogati sul territorio, il raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione, di efficienza, di efficacia e di economicità.

In riferimento al Servizio Fe.n.ice., la collaborazione attiva e in rete dei Servizi sociali associati nella gestione degli alloggi di emergenza abitativa prima e delle Case d'Accoglienza poi ha consentito uno sviluppo organizzativo e di valorizzazione del Servizio che ha portato ad offrire alle donne utenti un servizio altamente qualificato e sempre più rispondente alle esigenze del territorio.

Comuni dell'area faentina, in virtù del Protocollo d'intesa (Prot. 4321 del 27.09.2002 – Rep.Bis 3207 del 9.12.2003), siglato tra il Comune di Faenza e i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Riolo Terme e Solarolo, per il sostegno e la promozione del Centro antiviolenza, garantiscono, con la loro presenza, supporto specialistico di idee e di sostegno alla realizzazione delle attività e alla promozione del progetto sui propri territori.

Gli stessi Comuni inoltre, condividono i valori, le finalità del Servizio Civile nazionale e regionale, ritengono il Servizio Civile un'opportunità di alto profilo etico-civile per i giovani e per le loro comunità in cui svolgono le attività volontarie. e pertanto, con atto CC n. 5165/311 del 26.11.2009, hanno ritenuto di approvare una specifica convenzione per la gestione in forma associata del Servizio Civile nazionale e regionale.

Questa vasta rete di soggetti, grazie all'impiego di numerose risorse umane con professionalità qualificate, accresce il potenziale impatto territoriale del progetto e la qualità dell'esperienza dei volontari.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per il perseguimento degli obiettivi (di cui al box 7) e delle relative attività (di cui al box 8) sono state messe a disposizione del Progetto le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- 2 postazioni di lavoro (scrivanie e poltroncina)
- 2 apparecchi telefonici (1 fisso e 1 cellulare)
- 2 computer
- 2 stampanti in rete
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 schermo
- 1 macchina fotografica digitale
- 1 automezzo aziendale
- Software (pacchetto office-lotus notes per gestione posta elettronica-internet explorer) e assistenza informatica continua
- Materiali vari di cancelleria (penne, matite, gomme, carta)
- Carta, cartucce e toner per stampanti
- Materiale bibliografico e documentario specifico

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Unione Cooperative e Lega delle Cooperative (vedi **protocolli Allegato 7 – Allegato 6**)

Riconoscimento servizio prestato e situazione preferenziale da parte del Comune di Faenza (vedi **estratto regolamento assunzioni Allegato 8**)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze che potranno essere inserite nel curriculum personale del volontario come esperienze di tipo professionale:

Competenze tecnico-professionali

- a) riconoscimento delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza
- b) collaborazione all'identificazione delle metodologie d'intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale
- c) conoscenza di metodologie di base di raccolta e analisi dei bisogni, lettura del contesto e di definizione delle finalità sulle quali concretizzare obiettivi educativi e di affrancamento personale
- d) essere in grado di gestire una relazione di aiuto tramite l'ascolto empatico, l'analisi della domanda e la riformulazione

Competenze trasversali

- a) adozione stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e cortesia
- b) adeguamento al contesto con l'acquisizione del linguaggio e atteggiamenti idonei e rispetto delle regole e degli orari
- c) collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Faenza – Piazza del Popolo 31 - Faenza

30) Modalità di attuazione:

Regione Emilia-Romagna attraverso i Co.Pr.E.S.C.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

La formazione è acquisita da Regione Emilia-Romagna attraverso i Co.Pr.E.S.C. La progettazione della formazione sarà curata da un formatore accreditato.

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si precisa che i tutti formatori accreditati si assumono questo impegno a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per il Copresc.

Metodologie:

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.
- f) Seminari di approfondimento su temi specifici.

33) Contenuti della formazione:

Moduli formativi:

1. L'identità del gruppo in formazione (4 ore)

Obiettivi e Contenuti: Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il futuro.

Attività e metodologie: il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.

2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale (4 ore)

Obiettivi e Contenuti: Analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.

Attività e metodologie: il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.

3. Doveri di difesa della Patria (4 ore)

Obbiettivi e Contenuti: Comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità.
Attività e metodologie: le 4 ore di lezione frontale del modulo precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
4. Difesa civile non armata e non violenta (3 ore)
Obbiettivi e Contenuti: Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.
Attività e metodologie: questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
5. La protezione civile (3 ore)
Obbiettivi e Contenuti: La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.
Attività e metodologie: il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
6. Solidarietà e forme di cittadinanza (5 ore) + L'intercultura (SCR)
Obbiettivi e Contenuti: Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.
Attività e metodologie: il modulo, strettamente legato al precedente, si articola con la stessa modalità, alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (5 ore)
Obbiettivi e Contenuti: Approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.
Attività e metodologie: Il modulo si articola in diversi momenti di dinamiche on formali come il lavoro in gruppi, la discussione su focus group e attività ludico formative.
8. Normativa vigente e Carta d'Impegno Etico (4 ore)

<p>Obbiettivi e Contenuti: Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.</p>
<p>Attività e metodologie: il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.</p>
<p style="text-align: center;">9. Diritti e doveri del giovane in servizio civile nazionale (4 ore)</p>
<p>Obbiettivi e Contenuti: Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale.</p>
<p>Attività e metodologie: il modulo si sviluppa intermente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall'utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.</p>
<p style="text-align: center;">10. Presentazione dell'Ente (3 ore)</p>
<p>Obbiettivi e Contenuti: Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.</p>
<p>Attività e metodologie: il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l'Ente stesso.</p>
<p style="text-align: center;">11. Lavoro per progetti (3 ore)</p>
<p>Obbiettivi e Contenuti: Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio.</p>
<p>Attività e metodologie: il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.</p>

34)Durata:

<p>Durata 42 ore complessive di formazione generale, di cui: - 39 ore di formazione coordinata e congiunta; - 3 ore (il modulo 10: Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.</p> <p>Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.</p>

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione dei volontari verrà svolta presso il Servizio Fe.n.ice - Via Laderchi 3 - Faenza e presso il Comune di Faenza – Piazza del Popolo 31 – Faenza.
--

36) *Modalità di attuazione:*

In continuità con l'esperienza realizzata con il progetto di servizio civile del 2009, terminato il 15.11.2010, la formazione viene svolta in proprio, presso il Comune di Faenza, Piazza del Popolo 31 – Faenza, con propri formatori e presso il Servizio Fe.n.ice – Via Laderchi 3 – Faenza, per le tematiche specifiche di approfondimento, attraverso le socie volontarie e collaboratrici specifiche. Complessivamente l'attività formativa comprende una formazione specialistica in itinere e una formazione specialistica di tematiche trasversali a più ambiti.

La collaborazione di partenariato con l'Associazione SOS Donna prevede anche la predisposizione di azioni formative specifiche di approfondimento, con Rappresentanti delle Forze dell'Ordine e le Consigliere di Parità provinciali, alle quali si prevede di far partecipare le volontarie di Servizio Civile.

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'Ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

Risorse tecniche impiegate:

- sale riunioni
- videoproiettori
- strumentazioni informatiche
- test di autovalutazione
- dispense

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatore:

- 1) Claudio Facchini - nato a Faenza il 22/1/1954
- 2) Oliana Facchini -nata a Faenza il 14.10.1955
- 3) Antonella Oriani -nata a Faenza il 21/04/1961
- 4) Rita Cimatti – nata a Faenza il 1.12.1958
- 5) Claudia Melandri – nata a Faenza l'11.2.1980
- 6) Valentina Montuschi – nata a Faenza il 3.9.1979
- 7) Alice Lombardi – nata a Marradi il 21.10.1982

Vedi curricula allegati

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Formatore 1 - laurea in Filosofia della Scienza – Diploma di Giornalismo – Esperto in Organizzazione, Sistemi Qualità, Territorio socialmente responsabile TSR, Comunicazione, Economia, Marketing, Statistica, Etica.

Formatore 2 – Esperta in Comunicazione – iscrizione all'Ordine dei Giornalisti – Esperta in tematiche di parità e Pari opportunità – Conduzione di incontri e gruppi tematici sulle tematiche della violenza di genere - Organizzazione - Sistemi Qualità, Statistica - Informatica (Patente ECDL)

Formatore 3 - Presidente dell'Associazione SOS Donna – Esperta in interventi a favore di donne vittime di violenza – Competenze organizzative e gestionali degli organismi associativi.

Formatore 4 – Esperta Operatrice di accoglienza del Centro Antiviolenza dall’anno 2000 – Progettazione e organizzazione gestione Centro.

Formatore 5 – Laurea in psicologia Clinica e di Comunità - Diploma di Specializzazione in Psicoterapia Sistemica e Relazionale – Operatrice di accoglienza del Centro – Coordinatrice delle Case d’Accoglienza dal maggio 2010 – Coordinatrice dello Sportello Lavoro per donne che hanno subito violenza.

Formatore 6 - Laurea in psicologia ad indirizzo Clinica e Comunità con specializzazione in psicoterapia familiare e Relazionale – dal 2009 coordinatrice del Progetto Progetto Scuole del Servizio Fenice – operatrice dell’Associazione SOS Donna (colloqui di sostegno psicologico, conduzione incontri e gruppi tematici, referente area minori e genitorialità)

Formatore 7 - Laurea in psicologia Clinica e di Comunità - Iscrizione all’Ordine dei Giornalisti – esperta di comunicazione – operatrice di accoglienza presso il Servizio Fenice – conduzione di interventi Progetto Scuole Servizio Fenice

Vedi curricula allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Saranno effettuate lezioni frontali in aula con supporto di powerpoint e materiale cartaceo.

Si prevedono laboratori di simulazione di colloqui telefonici e di persona e confronti di gruppo, lavori di gruppo con verifica nel gruppo di lavoro.

Con l’obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all’attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi specifici saranno variamente utilizzate, affiancate alle lezioni frontali in aula, metodologie didattiche proprie delle dinamiche non formali, quali: il metodo dei casi, i giochi di ruolo, le esercitazioni, analisi di testi e discussioni, formazione a distanza.

I volontari avranno un costante e giornaliero confronto con i vari operatori del Servizio Promozione economica e Turismo che affronteranno le tematiche fornendo informazioni teoriche e di supporto “accompagnandoli” nell’operatività e nella conduzione degli interventi.

Il supporto giornaliero si tradurrà in una formazione giornaliera in itinere e costante affiancamento anche alle operatrici di accoglienza per fare esperienza sul campo.

Si prevede inoltre la compilazione di un “Diario di bordo”, per ogni volontario (utilizzato anche come importante strumento del Monitoraggio - vedi box 20), in cui annotare, in schede settimanali, le date, gli orari della formazione (anche giornaliera, in itinere), gli argomenti ed il nome del formatore.

Il piano formativo specifico potrà prevedere una fase iniziale con l’impiego del 60-70 % delle ore complessive previste nell’arco dei primi 5 mesi e alcune giornate di verifica e di approfondimento per permettere ai volontari di percepire i cambiamenti e gli sviluppi del Progetto, nonché per aiutare la maturazione personale dei volontari coinvolti.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3.

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

Formatore 1

(2 moduli da 2 ore ciascuno)

1° Modulo:

- presentazione dell'Ente e sua organizzazione

2° Modulo:

- la comunicazione e il TSR Territorio Socialmente Responsabile

Formatore 2

(1 modulo di 3 ore)

1° Modulo (è prevista la presenza della Consigliera di Parità provinciale):

- la tematica delle pari opportunità nell'Ente pubblico: i progetti specifici del Comune di Faenza negli ultimi 10 anni – La trasversalità con il Settore Servizi sociali – Gli organismi di Parità.

Il Formatore 2 sarà inoltre presente nell'ambito dell'assistenza/formazione continua, in itinere, quantificabile mediamente in ½ ora alla settimana.

Formatore 3

(1 modulo da 3 ore ciascuno)

1° Modulo:

- l'esperienza delle case e dei centri antiviolenza in Italia e all'estero e la rete del coordinamento regionale e nazionale – La rete territoriale dei servizi

- la storia dell'Associazione SOS Donna: pratiche politiche ed esperienze professionali

Formatore 4

(2 moduli da 2 ore ciascuno)

1° Modulo:

- presentazione e gestione del Centro antiviolenza

2° Modulo:

- il colloquio telefonico e il colloquio personale con le donne utenti

Formatore 5:

(3 moduli da 2 ore ciascuno)

1° Modulo:

- aspetti teorici della violenza di genere: il fenomeno, le dinamiche, gli attori implicati

2° Modulo:

- le conseguenze mediche, sociali, psicologiche

- metodologia di accoglienza

3° Modulo

- metodologia dell'ospitalità e gestione Case d'Accoglienza

Formatore 6:

(2 moduli da 2 ore ciascuno)

1° Modulo:

<p>- Sostegno alla genitorialità</p> <p>2° Modulo:</p> <p>- violenza assistita: metodologia di intervento e progettualità specifica</p> <p>Formatore 7: (1 moduli da 3 ore ciascuno)</p> <p>1° Modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione del Progetto Scuole - metodologia di intervento e incontri - report di valutazione <p>Durante lo svolgimento della formazione specifica saranno condivisi momenti di verifica tecnica ritenuti fondamentali per la formazione sul campo quali strumenti di valutazione per (la certificazione del) servizio prestato. Al termine della formazione, si svolge l'attività prevista dal piano di monitoraggio, ovvero la verifica dello svolgimento della formazione specifica, la valutazione dell'adeguatezza e della congruità del percorso di Formazione Specifica. I volontari saranno chiamati a colloqui individuali e di gruppo con l'Operatore Locale di Progetto (OLP) e i Formatori specifici e inoltre saranno chiamati a compilare un questionario (vedi box 20)</p> <p><u>Sono previste inoltre:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sessioni di valutazione e autovalutazione sull'esperienza (da proporre periodicamente, con cadenza mensile, con momenti strutturati di verifica di gruppo per elaborare e socializzare l'esperienza del Servizio civile volontario) – n° 12 ore - Sessioni di valutazione e autovalutazione sulle attività specifiche (da proporre periodicamente, con cadenza mensile, con momenti strutturati di verifica di gruppo delle principali attività a cui i volontari hanno partecipato) - n° 14 ore - Momenti di incontro tra i volontari del progetto, poi tra essi e i volontari di altri progetti e tra gli stessi e il territorio comprensoriale– n° 10 ore

41)Durata:

<ul style="list-style-type: none"> - 27 ore di lezioni frontali in aula e laboratori - 12 ore di sessioni di valutazione e autovalutazione sul SCN (in itinere) - 14 ore di sessioni di valutazione e autovalutazione sulle attività svolte (in itinere) - 10 ore di incontri tra volontari e con esperienze sul territorio - 26 ore di formazione continua in itinere <p>Per un totale di n° 89 ore di lezioni frontali, incontri e formazione continua in itinere</p>

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

<p>Monitoraggio del percorso formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze
--

iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.

- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE

AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Cognome **Nome**

Titolo progetto..... **Ente**.....

Area d'intervento.....

1. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

2. Come valuti l'utilità della formazione rispetto a:

2.1 acquisizione di competenze operative di gestione di attività no-profit?

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.2. acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.3 conoscenza del settore di tuo interesse

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.4 conoscenza della normativa relativa al servizio civile

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

3. In sostanza ritieni che il percorso abbia raggiunto gli obiettivi previsti?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

4. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della preparazione dei formatori?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

5. Come valuti la durata del percorso formativo?

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

Commenti:

6. Cosa ritiene che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

=====

Data, 25 marzo 2011

Il Sindaco del Comune di Faenza
Giovanni Malpezzi

Allegati:

- **Allegato 1** - Lettera di partenariato dell'Associazione SOS Donna
- **Allegato 2** – Convenzione con l'Associazione SOS Donna per gestione Servizio Fenice, centro anti violenza
- **Allegato 3** – Dichiarazione sostitutiva di notorietà per sintesi finale monitoraggio interno Progetto Servizio Civile 2009
- **Allegato 4** - Protocollo d'intesa per il sostegno e promozione del Servizio Fenice, centro anti violenza
- **Allegato 5** - Protocollo Anti violenza con le Forze dell'Ordine
- **Allegato 6** - Protocollo con Lega delle Cooperative per tirocinii
- **Allegato 7** - Protocollo con Unione delle Cooperative per tirocinii
- **Allegato 8** - Estratto Regolamento assunzioni Comune di Faenza
- **Allegato 9** - Protocollo d'intesa con CO.PR.E.S.C
- **Allegato 10** – n. 7 Curricula Formatori - n. 1 Curriculum OLP e copia documenti identità